Aperte le iscrizioni per i laboratori “Fuoriserie” al DAS: linguaggi artistici e corporei per giovani studenti con disabilità

Il Centro Documentazione Handicap e la Coop. Accaparlante sono gli **organizzatori capofila** di **“Fuoriserie“**, un ciclo di attività didattiche e laboratoriali rivolte a **studenti con disabilità dai 14 ai 19 anni**.
Ceramica, pittura, danza, fotografia, video, trekking naturalistico: il gruppo di partecipanti acquisirà strumenti di espressione creativi, attraverso linguaggi artistici e corporei, attività di movimento e sportive e riflessioni sul proprio corpo, per costruire relazioni e autonomia. Al termine è prevista una restituzione pubblica/festa conclusiva del progetto.

Le attività si svolgeranno **tra maggio e luglio 2024** in orari pomeridiani presso la sede di **DAS – Dispositivo Arti Sperimentali** in via del Porto 11/2 a Bologna, ad eccezione del trekking in programma a **settembre.**
La partecipazione è **gratuita** e aperta a un gruppo di **massimo 10 persone**. La **prenotazione** è **obbligatoria entro il 22 aprile 2024.**
Per info e prenotazioni: **info@dasbologna.org**

***

“Fuoriserie”, promosso con **DAS Bologna**, **Serendippo, Leggere Strutture Art Factory** e **La Fenice Coop Sociale Sportiva Dilettantistica**, è uno dei 5 progetti vincitori dell’avviso pubblico del **Comune di Bologna** per contributi a **progetti**

extrascolastici per ragazze e ragazzi con disabilità che frequentano le scuole primarie e secondarie.
L'obiettivo è promuovere la qualificazione del tempo extrascolastico in diverse fasce di età. Per la scuola secondaria di II grado, il sostegno delle autonomie di base si affianca a quello legato alla nascita delle emozioni adolescenziali in ragazze e ragazzi.
I partecipanti saranno individuati dopo le prenotazioni in raccordo con il SEST – Servizio educativo scolastico territoriale dei Quartieri.
Info sui progetti sul **sito Bologna Zerodiciotto**.

"Passo lento": il nuovo libro di accaParlante racconta cinque reportage di trekking inclusivi

Il **cammino** come opportunità di **incontro,** di riconoscimento della **diversità,** e anche di **ribellione** alla velocità caotica del mondo di oggi. Con questo spirito **Antonella Patete** e **Nicola Rabbi** hanno scritto ***Passo lento. Camminare insieme per l'inclusione***, il libro appena pubblicato da **edizioni la meridiana** come ottavo volume della **collana "I libri di accaParlante"**, realizzata in collaborazione con il Centro Documentazione Handicap e dedicata all'accessibilità.

L'autrice e l'autore, giornalisti specializzati nell'ambito della disabilità e della marginalità sociale, ci portano alla scoperta di percorsi di **trekking inclusivi** attraverso **cinque**

reportage di viaggio accessibile.
Storie in cui camminare nel deserto o sulle montagne, col bello o col cattivo tempo, diventa soprattutto per le persone vulnerabili un'esperienza da fare insieme, ciascuna con il proprio passo. Per scoprire alla fine che ogni cammino ci cambia, portandoci in luoghi in cui non avevamo previsto di andare.

Il libro è disponibile sul sito della **casa editrice la meridiana** (dove è possibile sfogliarne alcune pagine), nei maggiori store online ed è ordinabile in libreria.
La **versione e-book** rende il testo accessibile alle persone con problemi alla vista, ascoltandolo tramite un sintetizzatore vocale oppure agendo sulla grandezza dei caratteri e sul tipo di font.

Nella stessa collana:
– *A Capo Nord bisogna andare due volte. Storia di un viaggio accessibile tra limiti e risorse*
– *A scuola è il respiro del mondo. La lezione accessibile per valorizzare tutti gli allievi*
– *Scrivere facile non è difficile. L'efficacia della scrittura Easy To Read*
– *Press Play on Sport. Esperienze di accessibilità sportiva per persone con disabilità*
– *Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità*
– *Un posto anche per me. Biblioteche e accessibilità*
– *A basso volume. La tecnologia accessibile alle persone sorde e ipoacusiche dalla pandemia in poi*

I libri ad Alta Leggibilità protagonisti del programma di febbraio di Storie per tutti

I libri ad Alta Leggibilità saranno i protagonisti del mese di febbraio di “Storie per tutti”, l’iniziativa che dal 2016 crea tante occasioni gratuite per incontrare e apprezzare la letteratura per l’infanzia, rivolte anche a chi non accede al libro e alla lettura in modo convenzionale.

Ecco il programma completo:

- **sabato 10 febbraio, alle ore 11**, Storie per tutti sarà presente con un **incontro dal vivo**al Set c’era una volta, in via Benini 1, a Bologna, con letture in LIS e musica dal vivo e la merenda offerta da Julienne Cucina;
- **mercoledì 14 febbraio, dalle ore 11**, sui canali social sarà possibile trovare “Quando un elefante si innamora”, **video-lettura accessibile**, in simboli e LIS, tratta dall’omonimo albo illustrato di D. Calì e A. Lotti;
- **sabato 17 febbraio, alle ore 11**, sui canali social sarà possibile trovare il **video-interviste** “Su questa scia di parole io saprò indicarti la strada”, con le voci di diverse case editrici che hanno scelto di pubblicare collane di libri adottando i criteri dell’Alta Leggibilità;
- mercoledì 21 febbraio sarà dedicato alla Giornata nazionale del Braille;
- **sabato 24 febbraio**, alle ore 11, Storie dal vivo torna in presenza dal vivo alla Biblioteca L. Malerba, in via Mafalda di Savoia 15/a, **a Parma**, con narrazioni polisensoriali e musica dal vivo.

Per tutto il mese, sul sito di Storie per tutti, tanti approfondimenti sui libri ad Alta Leggibilità con le “rubriche in pillole”.

Per informazioni e dettagli:
www.storiepertutti.it
www.facebook.com/Storiepertutti
www.instagram.com/storiepertutt
Info: storiextutti@gmail.com

“A corpo libero” e “Belli fuori” alla Biblioteca Luigi Spina

Dopo il successo di pubblico al Gender Bender International Festival, la mostra fotografica *A corpo libero. Esplorazioni sul desiderio,* a cura di Coop. Accaparlante, Gruppo Elettrogeno e Blubanana Studio, dal 12 febbraio si sposta alla Biblioteca Luigi Spina, in zona Pilastro, Bologna.
A inaugurare la mostra, sempre il 12 febbraio alle ore 18, la presentazione del libro *Belli fuori. Storie rivoluzionarie di bellezza e disabilità* (ed. Erickson, 2023), di Roberto Ghezzo, educatore e insegnante.

La mostra A corpo libero. Esplorazioni sul desiderio nasce dall’incontro della compagnia teatrale Gruppo Elettrogeno con gli educatori e gli animatori con disabilità del Progetto Calamaio della Cooperativa Accaparlante.

La collaborazione tra le attrici e gli attori non vedenti, vedenti e ipovedenti della compagnia e le persone con disabilità motorie del Calamaio ha portato, nel corso della

primavera 2023, alla realizzazione di un percorso teatrale sui temi dell'affettività e della sessualità rivolto agli educatori e ai colleghi con disabilità del gruppo, condotto da Martina Palmieri, regista di Gruppo Elettrogeno. A partire dalla forma artistica è poi sorta la necessità di riattraversare e rileggere il materiale emerso durante il percorso, grazie allo sguardo e alle fotografie di Blubanana Studio.

Al centro della mostra le tematiche della sessualità, dell'affettività, del corpo, dei corpi considerati "non conformi", del desiderio, dell'autodeterminazione di sé, della bellezza.
E proprio su bellezza e disabilità si concentra il libro *Belli fuori*, di Roberto Ghezzo, un'acuta e al tempo stesso ironica riflessione su quanto si discosta dalla "norma", e che, per questo motivo, solitamente non viene considerato bello.

All'inaugurazione della mostra interverranno Anna Pierobon, fotografa di Blubanana Studio, Martina Palmieri, regista Gruppo Elettrogeno e Sandra Negri, coordinatrice Progetto Calamaio.
A seguire, l'autore Roberto Ghezzo presenterà il suo libro e sarà possibile fermarsi per un brindisi.

Appuntamento lunedì 12 febbraio alle ore 18, alla Biblioteca Luigi Spina in via Tommaso Casini 5, a Bologna.

La mostra resterà aperta fino a venerdì 16 febbraio, negli orari di apertura della Biblioteca (lunedì 14-19; martedì, mercoledì, giovedì 9-19; venerdì 9-14).

La Casa delle donne cambia sede, diventa accessibile a tutte e lancia un crowdfunding

La Casa delle donne per non subire violenza di Bologna ha inaugurato una nuova sede, completamente accessibile e inclusiva, senza barriere architettoniche.

Il Centro Antiviolenza di Bologna, dopo oltre vent'anni nella storica sede di via dell'Oro 3 si è spostato in una nuova sede in via Masia 19/A ampia e funzionale, che rappresenta un importante passo avanti nella possibilità di offrire un'accoglienza inclusiva a tutte le donne che ne hanno bisogno.
"Da tempo sognavamo una sede praticabile per tutte – dicono le responsabili – che potesse tradurre concretamente la nostra accoglienza rivolta a ogni donna che subisce violenza. La violenza di genere, infatti, è un fenomeno trasversale che attraversa le culture, le generazioni, le condizioni economiche e l'orientamento sessuale. Un fenomeno che riguarda anche tantissime donne con disabilità che non vedevamo l'ora di accogliere in una sede senza barriere".

Il trasloco non è stato facile dal punto di vista fisico ma anche dal punto di vista economico. Per questo la Casa delle donne ha deciso di chiedere l'aiuto di tutti e tutte avviando una raccolta fondi a sostegno di una realtà femminista che da oltre trent'anni aiuta le donne a uscire dalla violenza e non solo: organizza e promuove attività di informazione e sensibilizzazione per generare cultura contro la violenza.

Per partecipare al crowdfunding: www.produzionidalbasso.com/project/la-casa-cambia-casa-una-nuo

va-sede-per-casa-delle-donne-per-non-subire-violenza/

L’ho provato per voi! Quando l’accessibilità alle mostre è di dubbia soluzione

Stavo pensando che quest’anno festeggio i 30 anni di patente. Sono quindi 30 anni che giro per l’Italia per andare a visitare mostre d’arte e di fotografia, da sola o con amici. Mi sono recata non so quante volte a Milano, nel Palazzo Reale o alla Triennale (ora c’è anche il Mudec), a Ferrara al favoloso Palazzo dei Diamanti con quel muro a bugnato che mi fa sempre venire voglia di scattare tremila foto da tremila angolazioni, a Brescia, a Treviso, a Reggio Emilia, a Forlì, a Verona, a Vicenza, a Villa Manin in Friuli, a Rovereto, a Firenze, a Torino, a Roma… Negli anni anche a Parigi e Berlino, o in qualsiasi posto del mondo mi trovassi. Insomma, vado per mostre, spesso e tante volte in un anno. In questi 30 anni ci sono state ovviamente mostre comode o meno comode dal punto di vista dell’accessibilità, ma l’accessibilità era sempre garantita da rampe o da ascensori, gli unici problemi, a volte, erano che per raggiungere le rampe o gli ascensori c’erano tragitti a piedi più lunghi da fare. A Palazzo dei Diamanti, prima della ristrutturazione, bisognava entrare dall’ultima sala della mostra, poi andare a ritroso fino alla prima stanza e poi di nuovo visitare tutta la mostra per uscire.
Mai e poi mai – e ripeto mai – mi è capitata una situazione come a Bologna. Da un po’ di anni anche Bologna si è messa sul mercato delle mostre belle, quelle mostre dove viene gente anche da altre città italiane appositamente per le mostre,

come faccio sempre io verso altre città. A un'amante di mostre come me ovviamente faceva solo piacere l'idea di risparmiarmi viaggi in auto ogni tanto. Le mostre iniziarono a Palazzo Albergati, in via Saragozza, dove c'è un comodissimo ascensore. Poi si è aggiunto Palazzo Pallavicini, un bellissimo palazzo storico in via San Felice, con il classico scalone nobiliare. Per carità, nessuno nega che la location sia bellissima. Nessuno nega che magari a Palazzo Pallavicini, per motivi burocratici o strutturali, sia impossibile installare un ascensore. Può essere, anche ora nel 2024, che in certi palazzi l'accessibilità non possa essere garantita per tutti e tutte. Benissimo, pazienza, la persona disabile lo sa, lo mette in conto, ma allora non ci apri le mostre al pubblico. Se le mostre non possono essere accessibili a tutti, cambi la location, per quanto sia bella. Palazzo Pallavicini ha purtroppo questo problema di accessibilità.
Sul sito del Palazzo si trova questa informazione:

L'accesso per persone non deambulanti o disabili *in carrozzina avviene esclusivamente tramite montascale a cingoli Modello Jolly Ramp D3000010 fornito da TGR con portata fino a 140 kg (peso calcolato tra persona e carrozzina, il peso totale sarà a cura dal visitatore) per due rampe di scale per un totale di 38 gradini. La scheda tecnica completa è scaricabile e visionabile al seguente link: https://tgr.it/prodotto/jolly-ramp-montascale-mobile-a-cingoli/*

La scheda tecnica non si apre. Non ho sbagliato io il link, nel sito del Palazzo non si apre proprio.

Ad ogni modo, 140 kg, per chi si intende di disabilità, fa subito capire che **tutte le persone che utilizzano una carrozzina elettronica, alle mostre di Palazzo Pallavicini, non potranno mai accedere**. Perché una carrozzina elettronica pesa da sola, senza la persona seduta, dai 130 agli oltre 150 kg a seconda del modello, in più ci si deve aggiungere il peso della persona che, per quanto magra, un po' pesa.

Ciò significa che si è deciso deliberatamente di aprire alle mostre un Palazzo in cui una fetta di pubblico è già esclusa in partenza. Si chiama **discriminazione**, eh! Ci sono le parole giuste e ci sono anche le leggi che regolano queste situazioni. Solo che una persona con disabilità con una carrozzina elettronica non si mette certo a cercare un avvocato e allestire una causa (vincerebbe probabilmente) lunghissima.

Certo, il Palazzo possiede una carrozzina manuale. Che può essere utilizzata da persone disabili che deambulano ma che non possiedono una carrozzina, oppure da chi arriva lì con una carrozzina elettronica e magari riesce a spostarsi su quella manuale in dotazione del Palazzo. Il problema è che non tutte le persone con disabilità possono essere trasferite facilmente su un'altra carrozzina e molte persone con disabilità hanno carrozzine costruite appositamente su misura del loro corpo, con i sostegni nei punti giusti e via dicendo. Lo spostamento in una carrozzina diversa farebbe perdere i sostegni che servono, con conseguenti perdite di equilibrio e diversi disagi.

In questi anni, poi, ho parlato anche con persone che invece utilizzano una carrozzina manuale, e che quindi potrebbero utilizzare il montascale a cingoli, ma non volevano utilizzarlo. O per paura, o anche per vergogna. Sì, perché comunque **ognuno di noi ha anche una dignità e sinceramente essere caricati come merci, con tutti gli altri visitatori che si girano a guardare, butta un po' la dignità nella spazzatura**.

Personalmente, ci ho messo molto tempo per decidermi. Al contrario di altre persone io non provo vergogna, per fortuna, ma la paura c'era, ed era tanta. Soprattutto sapevo che mi sarei dovuta **affidare completamente a persone sconosciute**, con la speranza che avessero avuto la formazione adeguata all'utilizzo del montascale. Prima di prendere la decisione definitiva, ho anche valutato insieme al mio fisioterapista, e

solo quando lui mi ha detto che potevo stare tranquilla ho deciso di provarci, anche se non ero per niente tranquilla.

Come è andata? Allora da un lato è andata bene in quanto a **personale gentile e competente**. Le donne che quel giorno erano addette alla mostra erano davvero di una gentilezza unica ed estremamente preparate all'utilizzo del mezzo. Sapevano anche che creava tensione (probabilmente anche a loro!) e cercavano di essere rassicuranti durante tutte le manovre. Sinceramente ero pronta a polemizzare un po' ma davanti a persone così carine c'era ben poco da dire.

Restano però dei problemi: innanzitutto i gradini dello scalone sono tutti consumati dal tempo, quindi **l'ausilio sobbalza continuamente** e tutti i colpi la persona disabile li sente nella schiena. Non posso sapere con certezza matematica se le cose sono collegate, ma io alla sera avevo mal di schiena e il mattino dopo mi sono svegliata con il male dietro al collo e alle spalle. Per utilizzare lo strumento, la persona con disabilità deve avere **un pieno controllo del busto**, cosa che non tutti i disabili hanno. Quindi al di là della carrozzina manuale o elettronica, non è un ausilio per tutti. Una volta scesa, e uscita dal Palazzo, mi sono subito accorta che la seduta della carrozzina si era sganciata dai supporti, probabilmente per tutti i sobbalzi. Per fortuna c'era una panchina, così appoggiandomi ad essa mi sono potuta alzare in piedi e la mia amica ha avuto modo di riallineare i pezzi della carrozzina. Per fortuna io mi posso alzare in piedi…

La persona disabile, una volta raggiunta la mostra, entra gratis (e ci mancherebbe dopo tutto quello stress!!), ma l'accompagnatore ha solo due euro di sconto. Dico "solo" perché per salire sul montascale ci vogliono anche due binari di acciaio, che poi vanno tolti quando il montascale inizia a

fare i gradini. I binari però servono all’arrivo, per scendere dal montascale, quindi la mia amica ha dovuto portarli su e giù dallo scalone, e non sono leggerissimi. Secondo me, calcolando la fatica e che anche lei aveva l’ansia per me, si sarebbe meritata uno sconto maggiore

Le ragazze della mostra mi hanno dato ragione su tutto, e hanno detto che l’ascensore risolverebbe la vita a tutti quanti, compresa la loro. Hanno detto che sperano che prima o poi chi di dovere si renda conto che è una situazione un po’ assurda. Certo, siamo al solito cane che si rincorre la coda: i disabili non vanno alle mostre in quel palazzo perché hanno paura o non possono accedervi. Chi organizza a quel punto non ha la percezione di quante persone disabili in realtà ci andrebbero e ci potrebbero andare.

Lo ripeto: se non si riesce a installare un ascensore, si organizzano le mostre altrove.

Che poi, sempre 30 anni fa, io frequentavo l’Università a Palazzo Hercolani, in Strada Maggiore, un palazzo anch’esso nobiliare con uno scalone anche più bello e complesso di quello di Palazzo Pallavicini. Ma raggiungevo le aule con l’ascensore. Nel 1994. Siamo nel 2024, mi aspetto molto di più dalla mia città.

PS: la mostra, per fortuna, è stata bellissima.

V.I.A Libera! Il nuovo percorso di Vita Indipendente

Autonoma Libera del Progetto Calamaio

Insieme si può. Un presupposto semplice ma non scontato è quello che ha preceduto l'avvio di V.I.A Libera, **il nuovo progetto sulla Vita Indipendente Autonoma Libera a cura della Coop. Accaparlante e rivolto a giovani e adulti con disabilità, operatori, famiglie e caregiver.**

Il progetto nasce con il supporto di Fondazione Carisbo, in partnership con l'ostello Combo Bologna, Associazione d'Idee e in collaborazione con Fondazione Le Chiavi di Casa, realtà e persone provenienti dai servizi territoriali che da anni lavorano sulle tematiche legate alla vita indipendente nel confronto con esigenze e specificità diversificate.

V.I.A Libera si propone così di **dare continuità e consolidare i percorsi sulla Vita Indipendente e l'Autonomia Abitativa avviati nel corso degli ultimi anni dal Progetto Calamaio**, il gruppo educativo integrato della Coop.Accaparlante di Bologna, con l'idea di sviluppare il tema in tre fondamentali dimensioni interconnesse: educativa, psicologica ed esperienziale.

In questa direzione il Calamaio ha attivato al Centro Documentazione Handicap un **laboratorio educativo permanente** con l'obiettivo di offrire un percorso di accompagnamento e supporto ai giovani adulti con disabilità attualmente inseriti nel Progetto.

Il laboratorio è dedicato alla sfera delle autonomie, a partire dalla conoscenza di sé, del corpo e del corporeo, ai concetti di bisogno e desiderio, requisiti essenziali per immaginare il proprio percorso di vita. All'interno anche incontri propedeutici ideati per sperimentarsi, a fine percorso, in giornate e/o settimane di vita autonoma che nel

corso dell’anno saranno attivate presso l’ostello di Combo Bologna, un contesto non convenzionale e a-specialistico, per sua natura dinamico e giovanile, situato nei pressi del centro città.

A **supporto dei famigliari e caregiver** delle persone con disabilità che aderiscono al progetto, inoltre, il Calamaio ha avviato **un ciclo di appuntamenti attraverso cui fornire mediazione educativa, sostegno psicologico, supporto e consulenze informative.**

In continuità con Una Combo di esperienze, la prima sperimentazione del 2023 che ha portato diversi giovani adulti con disabilità a cimentarsi per la prima volta in notti, uscite e gestione delle proprie attività e tempo libero fuori casa, V.I.A Libera desidera ora alzare l’asticella della sfida e portare ciascun partecipante ad aggiungere un tassello in più alle autonomie acquisite, di pari passo con le proprie risorse.

Tra gli obiettivi futuri, anche quello di coinvolgere giovani adulti con disabilità del territorio, in un’ottica di rete e per facilitare l’incontro, la relazione e lo scambio tra le persone e le loro esperienze.

Per ulteriori informazioni

Benedetta Degli Esposti – benedetta.degliesposti@accaparlante.it
Marco Sarti- marco.sarti@accaparlante.it

Storie per Tutti: un dicembre di narrazioni e inclusione

Il mese di dicembre si tinge di magia e significato con gli eventi di Storie per Tutti, un’ode alla diversità e all’inclusione attraverso narrazioni coinvolgenti e accessibili. Con una serie di appuntamenti che spaziano dalle video-letture alle interviste e agli eventi dal vivo.

Intervista con Daniele Fior di Locomoctavia Audiolibri: 9 dicembre
Nel tentativo di esplorare ulteriormente il mondo degli audiolibri per bambini, Storie per Tutti condividerà un’intervista esclusiva con Daniele Fior, il fondatore di Locomoctavia Audiolibri. Fior, in collaborazione con rinomati musicisti e illustratori, ha dato vita a un universo sonoro per i più giovani, e questa intervista svelerà i retroscena e l’ispirazione dietro questo progetto innovativo.

Storie per Tutti dal Vivo al Set La Soffitta dei Libri: 16 dicembre
Evento live di Storie per Tutti presso il Set La Soffitta dei Libri, situato in via Scandellara, 50, a Bologna. Un’esperienza coinvolgente, in cui la magia delle storie prenderà vita di fronte agli occhi del pubblico.

Auguri Natalizi con “Buongiorno Babbo Natale”: 23 dicembre
In vista delle festività natalizie, Storie per Tutti regalerà un momento speciale pubblicando sui propri canali social la video-lettura “Buongiorno Babbo Natale”. Ancora una volta, attraverso la traduzione in simboli e LIS, questa lettura tratta dall’albo illustrato di Michaël Escoffier e Matthieu Maudet desidera portare il calore e la gioia del Natale a tutti.

Approfondimenti sugli Audiolibri per tutto il mese di dicembre

Per l’intero mese, Storie per Tutti dedicherà spazio e attenzione al tema degli audiolibri attraverso la rubrica in pillole. Un’opportunità per scoprire di più su questo mondo narrativo immersivo e coinvolgente.

Per saperne di più:
www.storiepertutti.it
www.facebook.com/Storiepertutti

Furto con scasso alla baita accessibile di Passo del Lupo: rubati attrezzi per lo sci adattato

Nella notte del 28 novembre, la baita accessibile situata presso Passo del Lupo, utilizzata per le attività sciistiche adattate per persone con disabilità, è stata oggetto di un furto con scasso. I ladri hanno forzato una finestra sul retro e si sono introdotti all’interno della struttura, rubando attrezzature fondamentali utilizzate per permettere a chiunque, indipendentemente dalle abilità, di godere delle nevi del Cimone.

La struttura, gestita dalla Fondazione per lo Sport Silvia Parente in collaborazione con l’Associazione In2theWhite, è stata inaugurata nel 2021 con il supporto del Comune di Sestola e dei fondi regionali, insieme a un generoso contributo economico della Fondazione per lo Sport Silvia Parente, grazie alle donazioni di privati.

Il Centro di sci adattato del Monte Cimone è progettato per

ospitare attività sciistiche inclusive, aperte a persone con disabilità sensoriali, motorie e cognitive. La struttura è dotata di servizi igienici accessibili e custodisce costosi attrezzi che consentono a tutti di sciare in sicurezza e con piacere.

I ladri hanno preso di mira non solo giacche tecniche messe a disposizione per coloro che non dispongono di indumenti adatti allo sci, ma anche scarponi da sci appositamente acquistati per persone con difficoltà nell'indossare quelli standard, oltre a vari elettrodomestici e utensili.

La Presidente della Fondazione per lo Sport Silvia Parente, Silvia Parente stessa, ex campionessa paralimpica di sci alpino, ha commentato: "È molto doloroso aver subito questa razzia dopo i tanti sacrifici compiuti per la creazione di questa casetta, che per noi ha rappresentato l'avverarsi di un sogno, cioè quello di poter accogliere tante persone con disabilità e consentire loro di sciare grazie alle attrezzature che abbiamo acquistato con tanta fatica, sia nostra sia dei nostri sostenitori".

I Carabinieri di Sestola sono intervenuti sul posto e sarà consegnato loro un dettagliato elenco del materiale rubato, assieme alla formale denuncia dell'accaduto.

Chiunque desideri contribuire con una donazione può farlo versando una quota a propria discrezione sul seguente conto corrente:
IBAN IT54N0888302402013000132346
Presso Banca di Bologna
Intestato a Fondazione per lo Sport Silvia Parente

Serata di musica e poesia per la solidarietà: artisti delle Fiction Rai a Bologna

Martedì 5 dicembre, la Basilica di Santa Maria dei Servi ospiterà un evento importante: una serata di Dialogo tra Musica e Poesia, un'iniziativa promossa dall'Associazione di Volontariato SpeSalvi – Salvati dalla speranza. Un'occasione per la solidarietà a favore di tre famiglie che affrontano sfide legate a forti disabilità.

L'Associazione, guidata da Federico Margelli, rivolge la sua attenzione e il suo sostegno a Eva Lappi, una giovane di 18 anni da Casalecchio di Reno, affetta da una grave patologia, Paolo Marchiori, 61 anni, malato di Sla dal 2005 proveniente da Brescia, e Agata Amarelli, una bambina di 5 anni da Caldaro (BZ) che soffre di diplegia spastica a causa della Paralisi Celebrale Infantile.

Ciò che rende questo evento ancor più speciale è la partecipazione di volti noti delle fiction Rai più amate delle ultime stagioni. Vincenzo Ferrera e Giuseppe Tantillo, protagonisti di "Mare fuori", insieme a Leonardo Mazzarotto di "La compagnia del cigno", si immergeranno nella recitazione di brani tratti dalla Divina Commedia e dal celebre libro "Il Piccolo Principe".

Ad accompagnare le letture saranno giovani attori e musicisti che hanno conquistato il cuore del pubblico televisivo: Valerio Lisci all'arpa, Ario Nikolaus Sgroi al piano, e ancora Leonardo Mazzarotto al violino. Un momento di connessione tra arte, letteratura e solidarietà che culminerà con l'esibizione di un brano appositamente composto da Ario Nikolaus Sgroi per arpa e pianoforte.

Il biglietto d'ingresso simbolico è di 1 euro e può essere

acquistato direttamente in Basilica o tramite il sito dell'Associazione, mentre durante la serata sarà possibile effettuare donazioni a favore delle famiglie di Eva, Paolo e Agata.

Cena AsSaggio 2023: gusti e solidarietà si uniscono a San Lazzaro

Il **6 dicembre** si avvicina e con esso un evento che promette di essere un'esperienza culinaria e umana speciale: la Cena AsSaggio 2023. Un'occasione per condividere una serata importante in un'atmosfera natalizia unica, accolta dalla calorosa presenza dei partecipanti ai progetti di autonomia della Fondazione Dopo di Noi.

L'appuntamento è fissato per le 20:00 nella Sala dei 77 presso il Circolo Arci San Lazzaro, situato in via Bellaria 7 a San Lazzaro di Savena. Un luogo che si prepara ad accogliere tutti coloro desiderosi di unirsi a questo momento di convivialità e solidarietà.

La prenotazione per partecipare alla cena è obbligatoria e dovrà essere effettuata entro martedì 28 novembre. È possibile garantirsi un posto tramite il sito ufficiale dell'evento oppure contattando direttamente il numero 0515873837 o inviando una mail a comunicazione@dopodinoi.org.

È fondamentale segnalare qualsiasi allergia alimentare o richiesta di menu particolare per vegetariani o celiaci al momento della prenotazione, garantendo così un'esperienza culinaria accessibile e inclusiva per tutti.

“Oggi per domani”: lunedì 4 dicembre il seminario su autonomia e persone con disabilità

“Oggi per domani”: è questo il titolo del seminario di formazione e sensibilizzazione che si terrà **lunedì 4 dicembre** alla Fattoria Urbana di Bologna, in via Pirandello 3, sui temi dell’autonomia e della vita indipendente per persone con disabilità.

Il seminario nasce dalla collaborazione tra CDH – Cooperativa Accaparlante e Circolo la Fattoria, con un finanziamento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, e ha l’obiettivo di condividere le esperienze del territorio e allargare la riflessione per arrivare alla sperimentazione di nuove pratiche di avviamento alla vita autonoma per le persone con disabilità.

Programma

9.30 – 10.00: Accoglienza
10.00: Presentazione del progetto e saluti istituzionali: “Fare rete nella città per creare innovazione”

Seminario:
“Venire al mondo attraverso la separazione”, relatrice Federica Zanetti
“Favorire il distacco nel lavoro con le famiglie”, relatore Mario Paolini
“L’ideale che si fa pratica con l’esempio. Condividere esperienze per fare rete”, racconti di ProgettAzione

Cooperativa Sociale Onlus, Rosanna De Sanctis per Associazione d'iDee e Laura Bertacchini per Fondazione Le Chiavi di Casa. Interventi dal pubblico.

13.00: Buffet preparato dalla Cooperativa Accaparlante

L'incontro è rivolto ad associazioni, cooperative, istituzioni, educatori e educatrici, famiglie e persone con disabilità.

Per partecipare è richiesta l'iscrizione: info@fattoriaurbanabo.it, cell. 3664899239.

"Milagro. Piccolo prodigio di luce": il celebre testo di don Tonino Bello tradotto in CAA

«Una bambina venne vicino a me. Le chiesi il nome e lei rispose: "Milagro". Solo dopo seppi che Milagro vuol dire miracolo in lingua spagnola». *Milagro. Piccolo prodigio di luce* è la nuova proposta della collana "Parimenti. Proprio perché cresco" di Edizioni la meridiana, pensata per un pubblico di giovani adulti con disabilità linguistiche e cognitive, affinché il piacere della lettura sia davvero per tutti e senza barriere.

Il celebre scritto di don Tonino Bello, nato dopo il suo viaggio in Argentina nel 1992, racconta del fortuito incontro con Milagro, un miracolo di tenerezza in grado di portare luce anche in un luogo fortemente segnato da povertà e fatica.

La nuova edizione, tradotta in simboli della CAA a cura del Gruppo di lavoro Librarsi della Cooperativa Accaparlante di Bologna, permette di promuovere in maniera inclusiva i messaggi di pace, nonviolenza, giustizia e solidarietà di Antonio Bello, considerato ancora oggi, dopo la sua morte, tra i più audaci profeti dei nostri giorni.

Sfoglia e ordina la tua copia cliccando su www.lameridiana.it/milagro-in-caa.html

Gli altri libri della collana Parimenti >>

Sabato 18 novembre le Storie per tutti in presenza al CBF "Il Monello"

Storie per tutti prosegue la sua rassegna di incontri in presenza a Bologna.

Prossimo appuntamento sabato 18 novembre alle 10.30 presso il **CBF "Il Monello"** (via Pelizza da Volpedo 11). In programma letture ad alta voce accompagnate dai simboli della CAA con musica dal vivo.

L'**ingresso è gratuito** e **senza prenotazione**.

Per bambini e bambine dai 3 agli 8 anni.

Al termine dell'evento una merenda con le torte offerte dal bistrot Julienne Cucina.

Il Premio Pontiggia 2023-2024: celebrare la creatività per un mondo inclusivo

Bologna è pronta a ospitare la settima edizione del concorso letterario “Premio G. Pontiggia”, promosso da AIAS Bologna onlus, un’associazione attiva nella promozione di una società sempre più inclusiva verso le persone con disabilità.

Il “Premio G. Pontiggia” accoglie scrittori, poeti e musicisti per esplorare e condividere le loro visioni attraverso tre categorie: Racconto Breve, Poesia e Componimento Canzone. La partecipazione è aperta a tutti, con l’obiettivo di incoraggiare la creatività e sensibilizzare sulle tematiche legate alla disabilità.

Nella categoria “Racconto Breve”, gli aspiranti autori possono inviare brevi storie, favole o narrazioni in prosa, con una lunghezza massima di 4 pagine (carattere 12) di 36 righe ciascuna. La sezione “Poesia” accetta componimenti metrici di non più di 35 versi o righe, mentre la categoria “Componimento Canzone” accoglie elaborati musicali, senza restrizioni di genere, della durata massima di 5 minuti in formato audio o audiovideo.

In palio ci sono 2.400 euro, distribuiti tra tre primi premi e tre secondi premi nelle tre categorie. La giuria, composta da scrittori, giornalisti e personalità della cultura, valuterà la creatività, l’originalità e la sensibilità delle opere presentate.

I partecipanti hanno tempo fino al 31 dicembre 2023 per inviare i propri contributi.
Per ulteriori informazioni e per partecipare al concorso, è possibile visitare la pagina dedicata sul sito ufficiale di AIAS Bologna onlus: Premio G. Pontiggia. Ulteriori dettagli sono disponibili anche tramite email, scrivendo a concorsi@aiasbo.it.